

Grano duro, per i produttori arriva il premio fino a 200 euro ad ettaro

Per la campagna 2017/2018 gli agricoltori potranno accedere ad un premio, stavolta fino a 200 euro per ettaro, per la produzione di grano duro legata a contratti di filiera che favoriscano il rafforzamento della filiera grano-pasta nazionale. A darne notizia è la Coldiretti con il premio che è uno dei risultati della battaglia del grano. Il sostegno può essere richiesto per il grano duro raccolto nel 2018 (semina dell'annata agraria 2017/2018) e prevede un ammontare di risorse complessivo pari a 20 milioni di euro (il doppio rispetto alla precedente campagna). L'importo erogato per la scorsa campagna 2016/2017 sarà compreso, con molta probabilità, tra i 90 e i 100 euro per ettaro, in quanto le domande presentate sono state superiori ai 100.000 ettari.

Il fondo prevede la possibilità per le imprese agricole di ottenere un premio per la coltivazione di grano duro di importo massimo pari a 200 euro per ettaro. Per poter ricevere il premio è necessario che l'impresa agricola abbia sottoscritto, nella campagna 2016/2017, Contratti di Filiera o che sottoscriva Contratti di filiera entro il 31 dicembre 2017. Tale contratto deve essere sottoscritto dai produttori di grano duro in forma singola o associata (Cooperative, Consorzi e Organizzazioni di Produttori riconosciute e di cui l'impresa è socia) e deve avere una durata almeno triennale.

Ogni agricoltore potrà ricevere il premio solo per i primi 50 ettari e per un ammontare complessivo pari a 15.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari secondo le regole del Regime De Minimis (a tale scopo saranno calcolati anche gli importi ricevuti nella precedente campagna). E' bene precisare che il limite dei 50 ettari è il limite applicato all'erogazione del premio e non al numero di ettari che possono essere oggetto del Contratto di Filiera. Ciò vuol dire che quest'ultimo potrà interessare anche una superficie maggiore, ma all'agricoltore sarà riconosciuto il premio al massimo su 50 ettari.

Per poter ricevere il premio è necessario presentare un'apposita domanda all'Agea secondo le modalità da essa definite. Tuttavia, se sarà confermata la modalità di presentazione dello scorso anno, l'agricoltore dovrà presentare la domanda entro i termini previsti per la Domanda Unica nell'ambito dei Pagamenti diretti, sulla base di contratti di filiera firmati entro il 31 dicembre 2017 o relativi alla precedente campagna 2016/2017.

Alla domanda devono essere allegate: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sugli aiuti "de minimis" percepiti negli ultimi tre anni, copia del Contratto/Contratti di Filiera sottoscritti da tutti i soggetti interessati (se il contratto è sottoscritto in forma associata, il Contratto di Filiera deve essere integrato da copia dell'impegno/contratto di coltivazione tra la Cooperativa, il Consorzio e l'Organizzazione di Produttori e l'impresa agricola socia) e la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con gli identificativi catastali delle particelle coltivate a grano duro e la relativa superficie in ettari.

Inoltre, il contratto di filiera deve almeno indicare:

Piano Colturale della Domanda Unica;

- la varietà di grano duro da coltivare, impiegando sementi certificate;
- le pratiche funzionali al miglioramento qualitativo delle produzioni.

Importante è l'aspetto della semente certificata. Infatti, nel Contratto di Filiera è necessario indicare le varietà di semente certificata impiegate, le quali devono risultare iscritte al Registro nazionale delle varietà o al Catalogo comunitario. Inoltre, l'agricoltore deve allegare alla domanda da presentare la copia della fattura di acquisto delle sementi certificate, riportante l'indicazione della categoria e del numero di identificazione del lotto e dovrà seminare una quantità di semente ad ettaro pari almeno a 150 chilogrammi. La fattura di acquisto delle sementi e il/i cartellino/i ufficiale/i devono essere conservati dall'agricoltore ai fini dei controlli.

Il Contratto di Filiera può essere sottoscritto tra: produttore agricolo e industria molitoria, produttore agricolo e industria pastaria, produttore agricolo con industria molitoria e pastaria, centri di stoccaggio (tra cui i Consorzi Agrari) con industria molitoria e pastaria. Per quest'ultima casistica, il contratto di filiera deve essere integrato con la copia dell'impegno/contratto di coltivazione tra il centro di stoccaggio e l'impresa agricola. Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori approfondimenti.